



NUOVA SOLMINE
IN PARTICOLARE,
MA TUTTO
IL GRUPPO
SOL.MAR
S.P.A.
È CONOSCIUTO
E APPREZZATO
IN ITALIA
E NEL MONDO.

Eccellenza, graditi ospiti, a nome anche di tutti i collaboratori esprimo a Voi il più sentito benvenuto alla nostra riunione annuale.

La Vs. presenza rende ricca di significato il consueto incontro di fine anno. Momento di serenità, di consuntivi, di riflessioni. Un altro anno duro è trascorso, siamo immersi in questa situazione di difficoltà da un periodo di tempo così lungo che ormai la crisi deve considerarsi strutturale.

Stringendo i denti e agendo con proattività ed intelligenza, stiamo avanzando lentamente ma incessantemente.

Anche quest'anno il Gruppo registra progressi. Una nuova Società ha iniziato la sua attività di commercializzazione in Spagna; non siamo ancora contenti dei risultati che stiamo conseguendo, ma non ci abbandona la speranza che nel prossimo anno potremo raggiungere significativi miglioramenti.

Una nuova Società opera in Italia nel campo delle bonifiche e si sta dotando di tutte le armi per poter competere ai massimi livelli e ben figurare.

La razionalizzazione della logistica ha comportato la partecipazione in una società di stoccaggio sull'Adriatico, per facilitare la distribuzione dell'acido solforico nel Sud dell'Italia.

È a buon punto l'iter progettuale che consentirà alla Nuova Solmine di avere una base logistica anche nel Porto di Piombino per raggiungere più agevolmente i mercati *off-shore*.

Abbiamo lavorato per consolidare il nostro rapporto con i grandi clienti e difeso i nostri mercati incrementando i volumi di acido da commercializzare, rafforzando la nostra posizione di *market-leader* del settore acido solforico.

La detergenza ha sviluppato un significativo programma di ricerca di prodotto, implementando contemporaneamente investimenti nel settore *marketing* dove ancora dobbiamo acquisire esperienza.

2014
CHE SIA
UN ANNO
PROFICUO

Gli impianti sono stati sottoposti al consueto programma di investimenti e manutenzioni atti a garantire la sicurezza e la sostenibilità nei confronti di tutti gli *stakeholders*. I dati relativi alla salute dei lavoratori e alla salvaguardia dell'ambiente sono confortanti. I rapporti sindacali sono improntati alla fattiva collaborazione, il clima delle relazioni è buono si ravvisa sempre più l'esigenza di una reciproca formazione nelle relazioni industriali atte a mantenere o migliorare i rapporti.

Nonostante l'impegnativo programma di investimenti strutturali, di processo e di prodotto, il nostro indebitamento netto si è ridotto. È in atto nel nostro Gruppo un notevole programma di ricambio generazionale che avviene senza scosse e sotto l'occhio vigile di chi ha maturato più esperienza.

L'età media degli addetti oggi è di circa 40 anni. Abbiamo giovani di entrambi i sessi con scolarizzazione elevata e manager che si affermano in campo nazionale ed internazionale; da tutti ci attendiamo ulteriori e più brillanti risultati.

Nuova Solmine in particolare, ma tutto il Gruppo SOL.MAR S.p.A. è conosciuto ed apprezzato in Italia e nel mondo. Noi lavoriamo perché ogni nostro collaboratore consideri il lavoro come il mezzo attraverso il quale possa esprimere la propria creatività ed affermare la propria personalità.

La riforma Fornero ha imposto a tutti un più lungo periodo di vita dedicato al posto di lavoro. Sono cambiate le prospettive, la vita stessa di ognuno di noi; dobbiamo prendere atto che sempre più il lavoro caratterizzerà il nostro modo di essere e che nel prossimo futuro lavoreranno insieme fasce d'età molto differenziate e con problematiche differenti. Il Gruppo ha impostato la sua politica sulla sostenibilità ambientale e sulla responsabilità sociale d'azienda. Competitività e recupero di produttività sono e dovranno essere i mezzi costitutivi della nostra azione quotidiana, perché solo la produzione di valore basata sull'etica e sulla sostenibilità potrà permettere interventi sul *welfare* e creare le condizioni di maggiore benessere e attrattività.

Sembra fuori tema, in un

momento di crisi acuta che attraversa tutta la società civile, indicare obiettivi di maggior benessere degli inclusi nel sistema, mentre per un gran numero di esclusi si prospettano il precariato e l'incertezza.

Le problematiche generali attengono alla sfera ed alla responsabilità della politica. Il compito di un imprenditore è guardare lontano, individuare percorsi di sviluppo e lavorare per dare speranza e confermare certezze e funzionare da stimolo e motore di sviluppo. Il Gruppo lavorerà in questa direzione. In 17 anni abbiamo fatto tanta strada. Ce ne resta ancora molta da percorrere e Vi assicuro che non sarà facile, ma non ci manca né il coraggio né la determinazione. Ai nostri collaboratori noi chiediamo la coscienza dei propri mezzi, la condivisione degli obiettivi il senso di appartenenza. Insieme ce la faremo.

Un augurio particolare ai giovani atleti del Gavorrano ed alla dirigenza nella speranza che anche per loro vengano tempi migliori. A Lei Eccellenza che è da poco arrivato nella Diocesi di Grosseto auguriamo lungimiranza e visione che Le possano permettere di essere uno dei principali motori della speranza di redenzione della terra maremmana.

A Voi tutti alle Vostre famiglie un augurio di serena festività un ringraziamento per quanto avete fatto fino ad oggi ed un richiamo all'impegno che dovrà essere ancora più forte nel prossimo anno.

A tutti un sereno Natale e un proficuo Anno Nuovo.

Luigi Mansi



Pranzo di Natale



IL NOSTRO DINAMISMO
AD INVESTIRE HA
FATTO SI CHE NON
ABBIAMO APERTO
CASSA INTEGRAZIONE
NÉ RIDUZIONE DI
OCCUPAZIONE E
CONSIDERIAMO CIÒ
IL NOSTRO FIORE
ALL'OCCHIELLO PER
TUTTO IL GRUPPO

La nostra credibilità è ancora alta

Nelle solite riflessioni di fine anno vorrei soffermarmi su due aspetti che stanno condizionando i settori in cui operiamo che ci faranno capire le difficoltà che incontriamo, ma anche l'abilità di tutti noi a superarle.

Da un lato continuiamo ad assistere ad un perdurare delle negative congiunture economiche mondiali; nell'eurozona, a mio avviso, la situazione è particolarmente drammatica. Quello che è successo e sta succedendo dimostra ancora una volta che l'Europa non esiste, che siamo in presenza di un semplice raggruppamento di paesi che la sola cosa che hanno in comune, e non tutti, è la moneta ma con un mercato finanziario frammentato. Ognuno poi ha le proprie politiche e strategie. Ed è proprio la non Europa il bersaglio dei mercati: non essendoci coesione si invitano gli speculatori a fare il loro mestiere. Si continua a parlare di rigore e non di crescita. Il rigore senza crescita favorisce la disoccupazione e deprime i consumi. Mandiamo in pensione a 67 anni ma senza una politica di crescita si incrementa la disoccupazione giovanile. Si parla della riforma fiscale, ma non si fa; si parla di semplificare le norme per l'attività di impresa, ma non si fa; si parla della necessità di agevolare il credito, ma non si fa; si parla di sostegno alle attività di ricerca e di innovazione di facilitare il travaso di conoscenza dai centri universitari alle imprese, ma non si concretizza niente. In 21 giorni si fa una riforma delle pensioni ed in ormai più

di due anni non si è fatto quasi nulla per ridurre gli abnormi costi della politica. La disoccupazione penso abbia ormai superato i 3 milioni. Per una soluzione che abbia un minimo di razionalità occorrerebbe un grande progetto, un Progetto Paese, che delinei l'Italia dei prossimi decenni. La Germania lo fece agli inizi degli anni 2000; la Francia ne ha presentato un nel settembre di questo anno. Ma tutto stenta a decollare. Si continua ad annunciare, ma non si vede la ripresa economica nell'eurozona lambita dalla deflazione. Quel segno più che precede lo 0,1% di crescita registrato nel terzo trimestre, con Germania e Francia in frenata rispetto alle previsioni e l'Italia pure, più che alla scintilla della rimessa in moto assomiglia alla ennesima, sconsolante finzione. Sviluppo fermo, disoccupazione in aumento, euroscetticismo in costante lievitazione a sei mesi dalle europee.

In contrapposizione a questa stasi troviamo, e la cosa sicuramente non ci rallegra, grande dinamicità nel settore produttivo dell'acido solforico, anche in Italia.

Negli anni 80 iniziò una ristrutturazione che portò a chiudere diversi impianti di produzione. Nuova Solmine ne fu protagonista, furono condotte trattative che consentirono alla società di mantenere un assetto produttivo che avrebbe garantito, previa chiusura delle miniere e trasformazione a zolfo dello stabilimento, economics soddisfacenti.

Alla fine degli anni 90 il business del solforico era ritenuto privo di interesse tanto che l'Eni decise di vendere Nuova Solmine ed alla fine trovò solo due soggetti disposti ad acquistare. Gli operatori del settore si ritirarono.

Nella prima metà del 2000 comincia l'inversione di tendenza e si assiste ad una Fluorsid che anziché acquistare acido da Porto Vesme preferisce investire in un nuovo impianto di produzione in Sardegna da 150.000 T/a destinato all'autoconsumo. Si assiste alla Essemar che costruisce un nuovo impianto a Trecate fino ad arrivare al 2013 anno in cui la Fluorsid per soddisfare ai propri crescenti fabbisogni di acido circa 30.000, mette in marcia una nuova unità da 150.000 con un esubero di circa 120.000 ton/a di acido.

Le nostre strutture commerciali sono sicuramente messe a dura prova e Nuova Solmine deve ancora una volta fare salti mortali per trovare assetti produttivi non penalizzanti.

Nonostante questi scenari, entrambi penalizzanti, la società riesce ad essere dinamica nel trovare soluzioni che comunque garantiscono risultati soddisfacenti; risultati che ci consentano di mantenere credibilità alta con il mondo finanziario. Anche questo anno, nonostante ci sia stata una fermata delle esportazioni riusciamo a chiudere con un risultato simile a quello dell'anno precedente.

Solbat ha raggiunto un risultato gestionale

di sostanziale pareggio, anche se poi dovremmo scontare sofferenze per crediti non più esigibili. I risultati sono differenziati per il mercato diluiti e per il mercato detergenza; il primo in utile, il secondo ancora in sofferenza. Questo mercato è condizionato in maniera forte dalle politiche della grande distribuzione. Nell'ottica di differenziaci stiamo percorrendo la strada della ricerca (fatta, e mi preme sottolinearlo, esclusivamente con fondi propri). Ultimato quello degli zero voc (ci sono difficoltà nella commercializzazione, ma stiamo cercando di attrezzarci), sono stati attivati altri progetti di ricerca i cui primi risultati saranno disponibili nel mese di Gennaio. Anche queste attività, visto che la politica non ha fatto assolutamente niente, sono state eseguite, e mi preme sottolinearlo, esclusivamente con fondi propri. La politica sta ferma e noi cerchiamo di andare avanti.

Così come andiamo avanti con Soltreco Bonifiche che, oltre a completare i lavori di bonifica già acquisiti, sarà chiamata, una volta che gli Enti preposti, avranno dato le dovute autorizzazioni a effettuare i lavori di bonifica dell'area vasche, attualmente di proprietà della Syndial. Concludendo a tutti vi auguro di cuore delle serene festività nella speranza che nel 2014 possa avviarsi quella ripresa da tutti auspicata ma che per ora non riusciamo a vedere.

Ottorino Lolini

Mons. Rodolfo Cetoloni Vescovo di Grosseto

Eletto a Vescovo di Grosseto il 28 Maggio 2013 Mons. Rodolfo Cetoloni succede a Mons. Franco Agostinelli.

Mons. Cetoloni è nato a Badia Roti (Provincia di Arezzo e diocesi di Montepulciano) il 3 gennaio 1946. Il 16 settembre 1962 ha indossato l'abito dei Frati Minori e, il 19 settembre 1971 ha emesso la professione solenne.

Dopo gli studi teologici presso lo Studio Teologico Fiorentino (1967-1971), si è specializzato in Teologia Biblica presso lo Studio Biblico Franciscano della Flagellazione in Gerusalemme (1971-1973).

Il 26 giugno 1973, a Gerusalemme, è stato ordinato presbitero.

Consacrato vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza il 20 maggio 2000.



Mons. Rodolfo Cetoloni celebra la Santa Messa alla Nuova Solmine lo assiste il cappellano di Fabbrica Don Nazzareno Polidoro

35 ANNI di servizio

Il Premio Anziani, per dare “un tangibile riconoscimento al personale (dirigenti, impiegati e operai)” che abbia “lungamente e fedelmente” prestato servizio presso l’Azienda



Sandro Banci



Pierluigi Corzetti



Silvano Vanni



Alessandro Luise

Certificato di eccellenza per SOL.TR.ECO



Iscritta all'Albo Nazionale per la gestione rifiuti con categorie massima ad importo illimitato. Il Direttore Italia di Certiquality – Dott. Armando Romaniello – ha consegnato alla Società l'am-

bito e prestigioso **CERTIFICATO di ECCELLENZA**. I requisiti per ottenere questo difficile riconoscimento sono di aver superato le certificazioni SA 8000 – ISO 9001 – 14001 cioè qualità, sicurezza e ambiente.

Il Gruppo SOL.MAR

S.p.A. ha mantenuto per l'anno 2013, su tutti gli Stabilimenti:

- Zero infortuni
- Certificati di Sicurezza, Qualità, Ambiente, Etica

STABILIMENTO di SCARLINO

- Produzione Acido Solforico: 525.000 tn
- Vendita ceneri: 78.000 tn
- Investimenti fatti: ca. 5 ML di euro

STABILIMENTO SOLBAT – GAVIOL

- La vendita di prodotti per la detergenza ha risentito molto la crisi:
 - Fatturato 2013: ca. 12 ML di euro
 - Imbottigliati: ca. 13,5 ML di flaconi
 - Obiettivi 2014: penetrazione mercato farmaceutico a parafarmaceutico più presidi medico chirurgici

STABILIMENTO di SERRAVALLE SCRIVIA

- Produzione Acido Solforico: 67.000 tn
- Investimenti: 2,5 ML di euro

È stato l'ingegner Armando Romaniello, Direttore Marketing e Industry Management di Certiquality che ha consegnato personalmente il Riconoscimento di Eccellenza a SOL.TR.ECO Bonifiche per le certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza ottenute dalla Società. Se in 25 anni di attività Certiquality ha rilasciato oltre 20.000 certificazioni, le imprese che possono vantare il Riconoscimento di Eccellenza sono solo alcune centinaia. Questo a testimonianza del notevole impegno profuso nel perseguire obiettivi di miglioramento continuo nella gestione aziendale.

Nel complimentarsi per il risultato raggiunto, l'ingegner Romaniello ha voluto sottolineare l'importanza di questo riconoscimento che attesta il forte impegno dell'azienda sia per la qualità dei propri prodotti e processi sia nella salvaguardia dell'ambiente sia per la tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori.

“Sono disponibili oggi molti dati che ci confermano che, ove applicati, questi strumenti portano a risultati significativi e i dati di tutte le aziende del gruppo Solmar lo confermano. Alcune ricerche condotte da personale dell'Inail, ad esempio, hanno stabilito che la frequenza e la gravità degli infortuni nelle aziende certificate secondo la norma OHSAS 18001 si riducono del 27% e del 35%, rispettivamente. Di questi dati dovrebbero tenere conto anche le Pubbliche Amministrazioni, facilitando le aziende nell'ottenimento di permessi ed



autorizzazioni in tempi rapidi, attraverso il trasferimento ad organismi terzi accreditati di tutta una serie di verifiche e controlli che le dotazioni degli organici attuali, ed ancor meno quelli futuri, della Pubblica Amministrazione non sono e non saranno in grado di assicurare – ha detto Romaniello – così come sarebbe assolutamente opportuno rafforzare il sistema di tutele nei confronti delle aziende che volontariamente adottano Modelli organizzativi certificati per assicurare la compliance normativa e la prevenzione, sull'esempio di quanto già previsto per la sicurezza sui luoghi di lavoro con l'art. 30, comma 5, del D.lgs. 81/08. Dobbiamo creare un contesto nel quale le imprese che si dotano, volontariamente, di strumenti che vanno oltre i limiti minimi imposti dalla legge siano favorite: una sorta di corsia preferenziale che le metta in condizione di essere più competitive”.



Il Dottor Armando Romaniello consegna il certificato di eccellenza per Sol.Tre.Co all'Ing. Giuliano Balestri, Amministratore Unico Sol.Tre.Co

U.S. GAVORRANO

Si chiude con un pareggio a reti inviolate tra le mura del “Malservisi-Matteini”, il girone di andata della Prima Squadra. Reduce da un inizio di stagione non facile, oggi il Gavorrano è più determinato che mai a tenere alto il nome del gruppo Sol.mar., che lo sostiene, e a portare avanti il suo progetto: rientrare tra le cento squadre che il prossimo anno comporranno il panorama professionistico. Per farlo, nell’ultima gara dell’anno il Gavorrano ha deciso di puntare ancor più sui giovani, sulla loro intraprendenza, sulla loro voglia di emergere e vincere, sul loro attaccamento alla maglia rossoblù e, quindi, alla Società che li ha scelti per raggiungere un obiettivo importante. Non a caso si è deciso di anticipare di qualche giorno le prime mosse del mercato di gennaio, rinunciando anticipatamente a quei calciatori che non hanno dato quanto ci si aspettava. Cambio



La Prima Squadra

di marcia vincente, considerate le ultime prestazioni della Squadra, grintose fino all’ultimo minuto in campo. sta lavorando con impegno su un gruppo coeso e preparato, che vuole dire la sua in un Campionato non facile, caratterizzato da una classifica corta e da un livello omogeneo.

Come ha detto il Presidente del Gavorrano Paolo Balloni al termine dell’ultimo incontro del girone di andata, quello con l’Aversa Normanna “Passiamo un Natale e un Capodanno tranquilli perché in quest’ultima gara abbiamo visto una bella risposta da parte della squadra. A gennaio vedremo cosa potrà portarci la riapertura del calciomercato”.

E se la Prima Squadra è pronta a ripartire con entusiasmo, la Berretti continua a regalare grandi soddisfazioni. Nelle posizioni alte della classifica fin dall’inizio del Campionato, la squadra sta dimostrando grandi doti andando a vincere con ottime prestazioni con squadre come il Grosseto, il Viareggio, il Pontedera e altre di grandissimo spessore.



La Squadra Berretti